



I resti di una chiesa medievale riaffiorano a Piana di San Martino

Nell'estate del 1999 i volontari dell'Associazione Archeologica Pandora, sempre capitanati dal funzionario di zona della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, dott.ssa Piera Saronio, hanno ripreso le indagini sul pianoro denominato Piana di San Martino, in comune di Pianello Val Tidone.

Nel medesimo sito, negli anni passati, erano già state individuate e recuperate importanti testimonianze riconducibili ad un insediamento di epoca pre e protostorica (età del bronzo e del ferro, II e I millennio a.C.), nonché ad uno di epoca tardoantica chiaramente testimoniato da strutture murarie e da una moneta bronzea del re goto Teodato (534-536 d.C.), parente e successore del più famoso Teodorico.

L'ultimo intervento ha consentito di riportare alla luce i resti di una chiesa medievale con sei absidi, costruita utilizzando blocchi di pietra locale, accuratamente squadri e legati con malta. L'edificio, orientato a est, fu eretto sfruttando il sottostante banco di roccia, sul quale vennero impostati vari tratti di muratura. In attesa di studi più approfonditi, sembra di poter proporre per questa struttura un inquadramento cronologico anteriore all'anno Mille, a motivo delle analogie con la pianta della milanese Cappella della Pietà presso San Satiro, edificio datato al IX secolo grazie al rinvenimento dell'epitaffio del costruttore, il vescovo Ausperto, morto nell'875 e deposto nella Basilica di Sant'Ambrogio. Le monete recuperate documentano una frequentazione continuata durante i secoli del Medioevo successivi al Mille e fino ad epoca rinascimentale. Si tratta infatti di nominali emessi dalle zecche dei Comuni di Piacenza e Cremona, della Milano viscontea e sforzesca, dei dogi di Genova e della signoria urbinata dei

Della Rovere. Tali reperti numismatici sono stati restaurati ed esposti presso il Museo Archeologico della Val Tidone; i resti della struttura religiosa si spera invece che possano essere restaurati ed inseriti in un percorso archeologico collegante i siti di maggiore interesse storico della vallata. Si ringraziano tutti i volontari della locale Associazione Archeologica Pandora che hanno partecipato ai lavori: GianPiero Aradelli, Paolo e Gigi Bavagnoli, Carlo e Giacomo Bengalli, Sonia Bricchi,

Fabrizio e Maria Teresa Bonfatti Sabbioni, Vincenzo Cavanna, Giovanni Centenari, Roberto, Silvia e Laura Civardi, Attilio Corsi, Giovanni Ercoli, Giorgio Ferrari, Elena Grossetti, Cesare e Marco Lucchini, Gian Carlo Magnani, Antonino Montanari, Luciano ed Angela Nicolini, Riccardo Rota, Giuseppe Siclari. Si ringrazia altresì il dottor Giorgio Fusconi che ha eseguito il restauro delle monete.

E.G.



In alto: il gruppo di volontari che hanno partecipato agli scavi

In basso: particolare della chiesa: l'abside orientale

